



Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Triennio 2019-2021

Approvato con delibera di Giunta camerale n. 2/I del 29.01.2019

INDICE E STRUTTURA DEL PIANO

PREMESSA	Pag. 3
1. INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE	Pag. 8
2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.	Pag. 11
2.1 Rapporto sull'annualità 2018, obiettivi strategici e collegamenti con Piano della performance 2019-2021	Pag. 12
2.2 Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano	Pag. 14
2.3 Il coinvolgimento degli stakeholder	Pag. 17
2.4 Modalità di adozione del Piano	Pag. 20
3. AREE DI RISCHIO	
3.1 La metodologia utilizzata per l'individuazione delle aree di rischio	Pag. 20
3.2 Le aree di rischio obbligatorie per tutte le Amministrazioni	Pag. 21
3.3 Le aree di rischio specifiche per la Camera di commercio	Pag. 22
3.4 Le misure di prevenzione del rischio obbligatorie e ulteriori	Pag. 23
3.5 Le schede di rischio	Pag. 26
4. TEMPI E MODALITA' DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL P.T.P.C.	Pag. 27
4.1 Descrizione del monitoraggio effettuato da soggetti interni all'amministrazione	Pag. 27
4.2 Descrizione dell'audit dell'OIV	Pag. 28
5. PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'	Pag. 29
Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione	Pag. 29
5.1 Le principali novità (rispetto al Programma precedente)	Pag. 30
5.2 I dati	Pag. 30
5.3 Procedimento di elaborazione ed adozione del Programma	Pag. 33
5.4 Iniziative di comunicazione della trasparenza	Pag. 34
5.5. Processo di attuazione del Programma	Pag. 38
5.6 Dati ulteriori	Pag. 41

Allegato 1 - La mappa dei processi camerali

Allegato 2 – Le misure di prevenzione del rischio obbligatorie e ulteriori

Allegato 3 – Le schede di rischio

Allegato 4 – Piano Triennale di prevenzione della corruzione
dell'Azienda Speciale Centro Italia Rieti

Allegato 5 – Obblighi di pubblicazione

PREMESSA

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione"* ha introdotto nell'ordinamento italiano un sistema di prevenzione della corruzione che si articola, a livello nazionale, con l'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) e, a livello di ciascuna amministrazione, mediante l'adozione di Piani di Prevenzione Triennali.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) è il documento previsto dall'art. 1 di tale legge e rappresenta la modalità attraverso la quale le Amministrazioni Pubbliche definiscono e comunicano all'Agenzia Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) e al Dipartimento della Funzione Pubblica "la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio".

Le finalità che si intende raggiungere tramite tali strumenti consistono nel ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, nell'aumentare la capacità di scoprire tali casi e nel creare un contesto sfavorevole alla corruzione, responsabilizzando essenzialmente i dirigenti ma in genere tutti gli organi apicali delle amministrazioni, affinché sia realizzata una rete di prevenzione delle ipotesi di devianza del funzionamento della P. A. dai canoni della legalità e del buon andamento.

Nel corso del 2014, con il decreto legge n. 90 il Governo è intervenuto a sancire un profilo più definito dell'assetto istituzionale del contrasto alla corruzione, individuando nell'A.N.A.C. il soggetto deputato a svolgere i compiti di indirizzo sulla materia della trasparenza e della lotta alla corruzione nelle amministrazioni pubbliche, ripartendo diversamente le competenze rispetto al Dipartimento della funzione pubblica, ora competente per gli aspetti di misurazione e valutazione della performance.

Successivamente, con il D.lgs. 97/2016 *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del D.lgs. 14.03.2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*, il Governo è di nuovo intervenuto sulla materia della prevenzione della corruzione introducendo una riforma che si inserisce nel più ampio processo di riorganizzazione del sistema camerale sancito dal D.lgs. n. 219 del 25.11.2016, emanato ai sensi della legge 7 agosto 2015, n. 124, cosiddetta "legge Madia", che mira ad un complessivo riordino delle funzioni delle Camere di Commercio al fine di focalizzarne l'attività su compiti istituzionali evitando, al contempo, duplicazioni di funzioni e responsabilità con altri enti pubblici.

Al D.lgs. 219/2016 è seguito il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico dell'8 agosto 2017 con il quale sono state rideterminate le circoscrizioni territoriali delle Camere di Commercio mediante accorpamento che ha previsto, per quanto riguarda la Camera di Commercio di Rieti, la fusione con la Camera di Commercio di Viterbo. Tuttavia, la Corte Costituzionale ha dichiarato incostituzionale l'art. 3 comma 4 del D.Lgs. 219/2016 (norma in base alla quale è stato adottato il D.M. 08.08.2017 di rideterminazione delle circoscrizioni territoriali camerali) “nella parte in cui stabilisce che il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico dallo stesso previsto deve essere adottato sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, anziché previa intesa con detta Conferenza”. A tale dichiarazione di incostituzionalità è seguito il tentativo di addivenire ad un'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, fallito il quale, il Ministro dello Sviluppo Economico ha adottato in data 16.02.2018 un nuovo decreto che ha sostanzialmente ribadito il nuovo assetto territoriale previsto dal D.lgs. 2019/2016 per il sistema camerale. Allo stato, risulta pendente il ricorso proposto al TAR del Lazio dalla Camera di Commercio di Rieti avverso il D.lgs. 2019/2016; pertanto, considerata l'incertezza del giudizio in merito all'accorpamento con la Camera di Commercio di Viterbo potrebbe verificarsi nei prossimi mesi la necessità di modificare quanto al momento previsto nel presente Piano.

Peraltro, come già specificato da Unioncamere con nota del 14 dicembre 2016, considerata la riforma in atto del sistema camerale e le conseguenze attese sul piano delle funzioni, una volta definito il processo di riforma verranno elaborate a livello centrale nuove linee guida che porteranno certamente ad una ridefinizione della mappatura dei processi con conseguenze anche sull'elaborazione dei Piani di prevenzione della corruzione per le prossime annualità.

Oltre alla Legge 190/2012, (come modificata dal d.lgs. n. 97 del 2016), i testi fondamentali di riferimento per procedere alla corretta elaborazione del “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione” sono rappresentati dal Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dall'A.N.AC. su proposta del Dipartimento della Funzione Pubblica con delibera 72/2013, e informato alle linee-guida appositamente emanate nel marzo del 2013 dal Comitato interministeriale costituito ai sensi dell'art. 1 comma 4 della Legge 190, dal relativo Aggiornamento 2015 di cui alla determinazione n. 12 del 28/10/2015; dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche; dalla delibera n. 831 del 3 agosto 2016 Determinazione di approvazione definitiva del Piano

Nazionale Anticorruzione 2016; dalla legge n. 179 del 30 novembre 2017, Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato e, infine, dall'Aggiornamento 2018 al piano Nazionale Anticorruzione .

Ai sensi della normativa e delle indicazioni soprarichiamate, in conformità alle linee guida ad oggi disponibili, fornite dall' Unioncamere e aggiornate nel mese di Dicembre 2018, la Camera di Commercio di Rieti procede all'adozione di un Piano triennale di prevenzione della corruzione con lo scopo di valutare il livello di esposizione dei vari uffici al rischio di corruzione ed individuare le misure organizzative finalizzate alla prevenzione di tale rischio. Il Piano triennale tiene conto degli obiettivi strategici posti dagli organi di vertice, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dall'A.N.AC. e dall' Unioncamere.

Il Piano rappresenta un documento in continua evoluzione rispetto al quale, nel corso dell'anno, l'Ente si propone di svolgere, in primo luogo, un'attività di monitoraggio e verifica dell'effettiva attuazione di quanto programmato e, in secondo luogo, un'operazione di aggiornamento continuo affinché vengano attuati gli strumenti di prevenzione della corruzione disciplinati per legge. Il Piano deve inoltre essere aggiornato ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti organizzativi all'interno dell'amministrazione.

Il punto di partenza dell'elaborazione del Piano è la definizione di "corruzione" che viene adottata nel P.N.A. 2013 e che costituisce un concetto esteso, comprensivo di "tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati". In particolare si fa riferimento a tutte quelle situazioni in cui si verifichi un malfunzionamento dell'amministrazione per effetto di due tipi di cause: l'uso a fini privati delle funzioni attribuite o l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che essa abbia successo sia che rimanga mero tentativo. Conseguentemente, l'Amministrazione elabora delle "analisi del rischio" e programma delle azioni di contrasto al fine di evidenziare i casi in cui si potrebbe verificare una perdita di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa in conseguenza di comportamenti degli addetti che potrebbero rispondere a logiche di tornaconto proprio, con o senza induzione di terzi.

Il PNA 2016 conferma tale orientamento e rafforza l'esigenza di combattere la corruzione non attraverso l'atteggiamento di mero adempimento nella predisposizione dei PTPC, limitato ad evitare le responsabilità sanzionatorie di legge, ma a far coincidere la prevenzione della corruzione nel

senso ampio del termine con la razionalizzazione e il miglioramento continuo del profilo organizzativo dell'amministrazione.

Secondo le indicazioni del P.N.A., il Piano triennale rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione sistematizza e descrive un "processo" articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente- che è finalizzato a formulare una strategia di prevenzione della corruzione. In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo. Ciò avviene ricostruendo il sistema dei processi organizzativi, con particolare attenzione alla struttura dei controlli e alle aree sensibili nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione.

Il P.T.P.C., quindi, è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi. Il P.T.P.C. non è un documento di studio o di indagine, ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.

Oltre ai contenuti evidenziati nel P.N.A. 2013 e nella determinazione 12/2015, si evidenzia che il d.lgs. 97/2016, nel modificare il d.lgs. 33/2013 e la l. 190/2012, ha fornito ulteriori indicazioni sul contenuto del PTPC. In particolare, il Piano assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo. L'elaborazione del PTPC presuppone, dunque, il diretto coinvolgimento del vertice delle P.A. e degli enti in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione.

Altro contenuto indefettibile del PTPC riguarda la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza. La soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come "apposita sezione". Quest'ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

Il PTPC, che diventa così Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) dovrà, pertanto, contenere le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In esso devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

La mappatura dei processi delle Camere di commercio, in tale ottica, rappresenta il dato conoscitivo di partenza rispetto al quale va condotta la disamina circa l'esposizione al rischio secondo i parametri di impatto e probabilità che ne restituiscono il valore potenziale di rischio. La mappatura disponibile, elaborata da Unioncamere per l'intero sistema camerale, consente diversi livelli di approfondimento, avendo individuato le seguenti dimensioni:

- macro-processi, distinti nelle due tipologie di supporto e primari;
- processi, raggruppati in base alle quattro funzioni istituzionali individuate;
- sotto-processi, tesi a individuare le principali fasi costitutive dei processi;
- azioni, ovvero le singole componenti di attività dei diversi processi.

Per il triennio 2019-2021 la Camera di Commercio di Rieti, in base alle linee guida fornite da Unioncamere, ritiene opportuno concentrare l'attenzione su diverse attività afferenti ai processi risultati potenzialmente più esposti al rischio di corruzione, scendendo nel dettaglio al massimo al livello di sotto-processo. Sulla base di tale impostazione, il Piano Triennale viene a rappresentare un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi. Il Piano è pertanto uno strumento per l'individuazione di misure concrete, da attuare e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.

Con l'aggiornamento e l'attuazione del Piano la Camera di Commercio intende perseguire gli obiettivi prioritari fissati dalla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza che consistono nel garantire:

- a) l'accessibilità ad una serie di dati, notizie ed informazioni concernenti l'Ente ed i suoi agenti;
- b) forme diffuse di controllo sociale dell'operato dell'Ente, a tutela della legalità, della cultura dell'integrità ed etica pubblica;
- c) una buona gestione delle risorse pubbliche attraverso il "miglioramento continuo" nell'uso delle stesse e nell'erogazione dei servizi ai clienti.

1. INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

La Camera di Commercio di Rieti è un Ente pubblico dotato di autonomia funzionale che svolge funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese ed i consumatori e promuove lo sviluppo dell'economia provinciale.

Per adempiere al meglio alla propria missione istituzionale, l'Ente è parte della rete delle Camere di Commercio in Italia e all'estero, opera in partnership con gli altri organismi e Istituzioni a livello locale e nazionale, collabora con le Associazioni imprenditoriali.

Questa rete di relazioni qualifica la Camera come la porta di accesso per le imprese alla Pubblica Amministrazione e ne fa il punto di incontro tra le attività produttive e lo Stato.

La Camera di Commercio di Rieti è l'interlocutore delle oltre 15.000 imprese che producono, trasportano, scambiano beni e servizi e delle categorie economiche che le rappresentano, ma anche un'istituzione al servizio dei cittadini/consumatori attiva affianco agli Enti locali per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio provinciale.

La Camera di Commercio di Rieti svolge, in sintesi, le seguenti attività:

- Attività amministrative: tenuta del Registro Imprese, Albi, Elenchi e Ruoli, Registro protesti, attività certificativa;
- Attività di promozione e informazione economica: sostegno alle imprese, promozione dello sviluppo economico, supporto all'internazionalizzazione e produzione e diffusione dei dati sull'economia locale;
- Attività di Regolazione del Mercato: risoluzione delle controversie attraverso l'attività di mediazione e conciliazione, vigilanza e controllo sui prodotti e per la metrologia legale.

Assetto istituzionale

Sono organi della Camera:

- il **Consiglio** che è l'organo di indirizzo politico amministrativo, determina gli indirizzi generali dell'attività dell'Ente e adotta gli atti fondamentali attribuiti dalla legge e dallo Statuto alla sua competenza. Elegge la Giunta e il Presidente. E' formato da 22 consiglieri espressi dalle categorie economiche maggiormente rappresentative della provincia;
- il **Presidente** che ha la rappresentanza legale politica e istituzionale dell'Ente e indirizza l'attività degli organi amministrativi;
- la **Giunta** che è l'organo esecutivo, attua gli indirizzi programmatici fissati dal Consiglio gestendo le risorse camerali. E' formata dal Presidente più 6 membri.

Le funzioni di controllo sono affidate al Collegio dei Revisori dei Conti, composto da tre membri di nomina consiliare. Vi è poi un Organismo Indipendente di valutazione, previsto dall'art. 14 del decreto legislativo n. 150 del 2009, che sostituisce i precedenti servizi di controllo interno e svolge attività di controllo strategico sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione della performance.

Assetto organizzativo

La struttura amministrativa della Camera, recentemente riorganizzata, è guidata dal Segretario Generale che coordina e sovrintende alla gestione complessiva dell'Ente e del personale camerale. E' articolata in un'unica AREA dirigenziale e in un Servizio di staff che opera alle dirette dipendenze del Segretario Generale.

L'Area dirigenziale raccorda le funzioni dei servizi "Contabilità e Provveditorato" e "Anagrafico certificativo", nonché di una unità operativa semplice, l' "Ufficio per la Fede pubblica e la metrologia legale".

I servizi sono a loro volta articolati in uffici, unità operative di base che svolgono funzioni omogenee o particolari servizi con rilevanza interna od esterna.

Il Servizio di staff è articolato in tre U.O.S.:

- U.O.S. "Segreteria generale e di Presidenza, Affari generali";
- U.O.S. "Personale, Ciclo delle performance, Promozione, Studi e Statistica";
- U.O.S. "Controllo di gestione, Programmazione e diritto annuale".

La dotazione organica complessiva della Camera di commercio di Rieti, vale a dire il numero complessivo dei dipendenti necessari allo svolgimento delle attività dell'Ente, è attualmente di n. 33 unità oltre al Segretario Generale.

Attualmente sono 14 i dipendenti in servizio incluso il Segretario Generale, pari al 42% della dotazione organica.

Profilo qualitativo del personale		
CCIAA	Dirigenti	1
	Impiegati	13
	Totale	14
Azienda Speciale Centro Italia	Totale Personale	6

Composizione del personale per categoria professionale			
CCIAA	Impiegati	A	0
		B	3
		C	4
		D	6
	Dirigenti		1
TOTALE		14	

Composizione del personale CCIAA per fasce di età	
20-29	0
30-39	0
40-49	5
50-59	6
60 e oltre	3
	14

La Camera di Commercio di Rieti espleta la propria attività in via Paolo Borsellino n.16, avvalendosi anche della propria Azienda Speciale, sita nello stesso stabile.

L'Azienda Speciale "Centro Italia Rieti", organismo strumentale dell'Ente camerale, dotato di soggettività tributaria costituito nell'ambito delle politiche di perseguimento delle finalità istituzionali in base a quanto previsto dal D.P.R. n.254 del 2005, è stata istituita nel 2002 con lo scopo di promuovere lo sviluppo economico del territorio provinciale attraverso la formazione e l'informazione alle imprese ovvero con azioni di marketing territoriale, anche turistico, promuovere lo sviluppo di servizi alle imprese in materia di qualità innovazione tecnologica, assistenza tecnica, consulenza ed attività di internazionalizzazione. L'azienda può inoltre adoperarsi per realizzare incontri e scambi tra operatori, workshop ed eventi di pubblicizzazione del territorio, partecipare a mostre e fiere nazionali ed internazionali, anche in accordo con altri soggetti privati o pubblici. Rimane strettissimo in ogni caso il rapporto con l'Ente camerale su impulso del quale può essere incaricata dello svolgimento di specifici progetti o attività. L'Azienda Speciale provvede a redigere il proprio piano triennale di prevenzione della corruzione che viene allegato al Piano della Camera di Commercio e ne costituisce parte integrante (v. allegato 4).

La Camera opera inoltre come parte integrante del «Sistema Camerale», in cui si ricomprendono, oltre alle Camere di commercio italiane, le Camere di commercio all'estero, quelle estere in Italia, le Aziende Speciali, le Unioni regionali, l' Unioncamere Nazionale e le strutture di Sistema.

Un Sistema che offre opportunità assai preziose, funzionali non solo alla realizzazione delle strategie camerali, ma anche allo sfruttamento di economie di scala per l'efficienza gestionale.

I rapporti di collaborazione che la CCIAA di Rieti ha attivato, negli anni, coinvolgono non solo i soggetti afferenti al Sistema Camerale, ma anche soggetti pubblici e privati del territorio.

La Camera di Commercio di Rieti ispira, infatti, la propria attività alla gestione sinergica e integrata delle competenze amministrative con le altre istituzioni pubbliche e private operanti sul territorio. Preziosa è stata, in questi anni, la collaborazione con altri Enti pubblici quali i Comuni della provincia, anche nella prospettiva dell'avvio dello Sportello Unico Attività Produttive, l'INPS, l'INAIL e l'Agenzia delle Entrate, nonché con gli Ordini professionali al fine di semplificare gli adempimenti amministrativi da parte delle imprese.

Ogni iniziativa posta in essere tende a coinvolgere gli altri attori dello sviluppo economico presenti sul territorio provinciale, quali ad esempio le Associazioni di categoria, gli Enti Locali ecc., inquadrandosi nell'ambito delle linee programmatiche regionali e dell' Unioncamere Nazionale e Regionale.

2. PROCESSO DI ELABORAZIONE ED ADOZIONE DEL PIANO

La legge n. 190/2012 formalizza la trasparenza dell'attività amministrativa quale condizione preliminare di ogni attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

La Pubblica Amministrazione è chiamata a rivedere il proprio modo di funzionare, a modificare gli assetti organizzativi, ad agire in maniera efficiente, efficace e trasparente.

Pubblicità e trasparenza, intese come conoscibilità all'esterno dell'azione amministrativa dell'Ente, si realizzano attraverso un continuo miglioramento della comunicazione istituzionale che consenta di informare con puntualità, precisione, semplicità e chiarezza sulle attività e le opportunità che l'Ente produce.

Migliorare pertanto la comunicazione verso le aziende ed i consumatori, anche attraverso un miglioramento dei contenuti offerti dal sito web, proseguendo nell'attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza già previsti dal decreto legislativo n. 150 del 2009 e recepiti ed integrati dalla stessa legge 190/2012, sono tutte attività che vanno nella direzione auspicata.

Si fa dunque riferimento al processo di *open government* che intende garantire l'accesso al patrimonio informativo della PA, consentendo il diritto di esaminare e riutilizzare i dati.

Oltre al suo valore strumentale e gestionale, il Piano triennale di prevenzione della corruzione fa parte dei principi della trasparenza sui quali la recente riforma della P.A. risulta basata. Principi la cui assunzione fornisce un valore aggiunto ai diversi adempimenti che, nel corso degli anni, si sono stratificati anche in materia di trasparenza ed integrità. Tale valore aggiunto consiste, per l'appunto, nella possibilità per la Camera di definire un quadro organico di interventi, modalità di esecuzione, tempi di realizzazione e responsabilità.

2.1 Rapporto sull'annualità 2018, obiettivi strategici e collegamenti con il Piano della performance 2019-2021

Il presente Piano è stato redatto a partire dagli obblighi di legge aventi una tempistica definita. L'Ente ha attuato a partire dal 2012 un'attenta valutazione dei rischi di corruzione derivanti dall'esercizio della propria attività istituzionale e dai processi di supporto ad essa collegati.

Nel corso del 2018 per le aree più esposte al rischio sono state mantenute le misure di prevenzione già individuate nelle annualità precedenti, come che sono stati specificati nella relazione annuale predisposta dal Responsabile della prevenzione, da pubblicare sul sito istituzionale dell'Ente entro il 31 gennaio 2019.

Nell'anno 2018 il Segretario Generale dott. Giancarlo Cipriano, quale Responsabile della prevenzione della corruzione, nominato con la deliberazione di Giunta camerale n. 16/II del 01/03/2013 ai sensi dell'art. 1 comma 7 della medesima Legge, ha provveduto alla predisposizione del Piano relativo al triennio 2018-2020, integrato al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che è stato approvato con delibera di Giunta camerale n. 5/II del 18 gennaio 2018, successivamente pubblicato sul sito camerale (www.ri.camcom.it) nella sezione "Amministrazione Trasparente". Immediatamente dopo l'approvazione da parte della Giunta camerale si è provveduto a pubblicare il Piano sul sito istituzionale dell'Ente, in conformità a quanto disposto dall'ANAC con propria determinazione n. 12 del 28.10.2015 con la quale, in una logica di semplificazione degli oneri, è stato previsto che, diversamente da quanto stabilito nelle precedenti annualità, i Piani di Prevenzione della Corruzione non devono più essere trasmessi all'ANAC né al Dipartimento della Funzione Pubblica ma mantenuti esclusivamente sui siti istituzionali degli Enti, al fine di consentirne il monitoraggio da parte dell'ANAC stessa.

Per quanto riguarda la verifica dell'attuazione del Piano, essendo previsto nello stesso un sistema di monitoraggio interno basato sulla redazione di un report semestrale per la cui predisposizione il Responsabile si avvale del supporto dell'ufficio "Controllo di gestione, programmazione e diritto

annuale”, è stato predisposto nel mese di giugno 2018 il report relativo al primo semestre che è stato sottoposto alla Giunta camerale che ne ha preso atto come da deliberazione n. 26/V del 14 giugno 2018. In tale report, pubblicato sul sito istituzionale dell’Ente, sono stati indicati i livelli di attuazione ed il rispetto delle scadenze previste, relativamente ai singoli processi presi in esame ai fini della valutazione dei rischi di corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha predisposto, altresì, la relazione annuale prevista dall’art. 1 comma 14 della Legge 190/2012, secondo il format predisposto dall’A.N.A.C. e pubblicato in data 21.11.2018. Tale relazione, concernente lo stato di attuazione del Piano, sarà sottoposta alla Giunta camerale e sarà pubblicata sul sito web dell’Ente entro il 31 gennaio 2019 (termine prorogato, come da comunicato Anac del 21.11.2018). Nella relazione sono state indicate le iniziative intraprese e le misure adottate riguardo alle attività più esposte al rischio di corruzione ed è stato rilevato che il livello effettivo di attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per l’anno 2018 può essere considerato soddisfacente in quanto la CCIAA ha attuato le misure obbligatorie previste nel piano stesso al fine di ridurre i rischi di corruzione connessi ai vari processi camerali, riguardanti, nello specifico, la formazione in materia di anticorruzione e trasparenza rivolta ai dipendenti, e la pubblicazione e l’aggiornamento continuo sul sito internet istituzionale di quanto previsto dal D.lgs 33/2013, nonché l’adeguamento in materia di trattamento dati e privacy, ai sensi di quanto previsto dalla normativa UE (Regolamento 2016/679).

Come per le annualità precedenti si è riscontrata una criticità relativamente alla rotazione del personale, prevista nel piano nazionale tra le misure obbligatorie da attuare per la prevenzione del rischio corruzione. Il numero limitato di unità di personale a disposizione della CCIAA di Rieti non consente di programmare tale rotazione senza compromettere il funzionamento dell’Ente, a causa dell’impossibilità del trasferimento di competenze specifiche e di limitazione oggettiva delle risorse; pertanto, la Camera ha mantenuto accorgimenti organizzativi volti a ridurre la discrezionalità dei responsabili dei procedimenti e ad assicurare un costante flusso di informazioni tra questi e il responsabile della prevenzione della corruzione, quali ad esempio la previsione di un secondo livello di controllo e verifica dell’operato del singolo responsabile di procedimento, per ciascun provvedimento adottato.

La base per l’analisi del rischio di corruzione è rappresentata dalla mappatura dei processi camerali, istituzionali e di supporto, già sviluppata da Unioncamere in occasione della predisposizione del Piano della Performance in attuazione del D.lgs. 150/2009. In tale mappatura, riportata in allegato

(Allegato 1), sono evidenziate le attività attraverso le quali si espletano le funzioni di ogni singola Camera e a partire da essa è possibile identificare le attività da monitorare attraverso azioni di *risk management* ed individuare le attribuzioni specifiche di ciascun ufficio in materia.

Considerata la complessità dell'attività di *risk management* che implica una serie di attività di controllo piuttosto complesse, soprattutto per gli enti di dimensioni medio-piccole, si ritiene opportuno svolgere l'attività di analisi e gestione del rischio a livello di sotto-processo, come elaborata e proposta dalle linee guida Unioncamere.

Le misure da attuare, riportate nel Piano Triennale di Prevenzione, rispondono inoltre all'obiettivo strategico di ridurre le opportunità che si manifestino i casi di corruzione, di aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione e di creare un contesto sfavorevole alla corruzione e sono stati altresì tradotti in indicatori e target nell'ambito del Piano della Performance 2019-2021.

2.2 Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano

Il ruolo fondamentale nell'attività di *risk management* spetta al Segretario Generale in quanto Responsabile della prevenzione della corruzione. Egli, oltre a predisporre il piano triennale, ne verifica l'effettiva attuazione, prestando maggiore attenzione alla selezione e alla formazione del personale destinato ad operare nei settori particolarmente esposti al rischio corruzione, ed assicurando, ove possibile, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici. Ove tale rotazione non fosse obiettivamente possibile, assicurerà l'attivazione di adeguati controlli compensatori.

La figura di primo piano del Responsabile della prevenzione è stata accuratamente delineata nella Circolare n. 1 del 2013 emanata dal Dipartimento della Funzione pubblica, che ha esplicitato i doveri previsti a suo carico nella Legge 190 ed è stata interessata dalla modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016. La nuova disciplina unifica in capo ad un solo soggetto l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e ne rafforza il ruolo; prevede poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative. Ora il responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.).

Nelle modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 risulta evidente l'intento di rafforzare i poteri di interlocuzione e di controllo del RPCT nei confronti di tutta la struttura. Emerge più chiaramente che il RPCT deve avere la possibilità di incidere effettivamente all'interno dell'amministrazione o

dell'ente e che alla responsabilità del RPCT si affiancano con maggiore decisione quelle dei soggetti che, in base alla programmazione del PTPCT, sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione. Un modello a rete, quindi, in cui il RPCT possa effettivamente esercitare poteri di programmazione, impulso e coordinamento e la cui funzionalità dipende dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano all'adozione e all'attuazione delle misure di prevenzione.

Dal d.lgs. 97/2016 risulta anche l'intento di creare maggiore comunicazione tra le attività del RPCT e in particolare quelle dell'OIV. Ciò al fine di sviluppare una sinergia tra gli obiettivi di performance organizzativa e l'attuazione delle misure di prevenzione. In tal senso, si prevede, da un lato, la facoltà all'OIV di richiedere al RPCT informazioni e documenti necessari per lo svolgimento dell'attività di controllo di sua competenza (art. 41, co. 1 lett. h), d.lgs. 97/2016). Dall'altro lato, si prevede che la relazione annuale del RPCT, recante i risultati dell'attività svolta da pubblicare nel sito web dell'amministrazione, venga trasmessa oltre che all'organo di indirizzo dell'amministrazione anche all'OIV (art. 41, co. 1, lett. l), d.lgs. 97/2016).

All'Organismo di controllo viene attribuita una funzione di garanzia essendo chiamato a partecipare al processo di gestione del rischio tenendo in considerazione il tema della corruzione nello svolgimento dei propri compiti e a svolgere un ruolo di contrasto alla corruzione attraverso le proprie responsabilità nell'ambito della trasparenza amministrativa.

Inoltre, tutti i dipendenti e collaboratori dell'Ente sono chiamati all'osservanza del Piano Triennale e del Codice di comportamento e sono tenuti a segnalare le situazioni di illecito, tutelati dagli opportuni strumenti di garanzia.

Si riporta di seguito uno schema nel quale sono sintetizzate le varie fasi del processo di elaborazione del Piano e le connesse responsabilità.

Indicazione degli uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano		
Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione/aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Organo di indirizzo politico – amministrativo Responsabile anticorruzione OIV
	Individuazione dei contenuti del Piano	Organo di indirizzo politico – amministrativo U.O. Controllo di gestione Tutte le Strutture/uffici dell'amministrazione
	Redazione	Responsabile anticorruzione
Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione		Organo di indirizzo politico – amministrativo
Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Servizio di Staff Servizio Contabilità e Provveditorato Servizio Anagrafico Certificativo Ufficio per la fede pubblica e la metrologia legale
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	Responsabile della prevenzione anticorruzione
Monitoraggio e audit del Piano Triennale di prevenzione della corruzione	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni delle p.a. sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione.	Soggetto/i indicati nel Piano triennale
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione.	OIV

L'adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione è di competenza della Giunta camerale ai sensi dell'art. 1 comma 8 della Legge 190/2012 e dell'art. 21 dello Statuto camerale.

Il Piano deve essere valutato anche dall'Organismo indipendente di valutazione (OIV).

Il Dirigente responsabile della pubblicazione dei dati ai sensi del punto 4.1.4 della Delibera CIVIT 10/2010 è il Segretario Generale dell'Ente in quanto figura di responsabile anticorruzione della CCIAA.

2.3 Il coinvolgimento degli stakeholder

Gli stakeholder sono tutti quei soggetti che entrano in relazione con la Camera di Commercio di Rieti direttamente o indirettamente, beneficiano della sua attività e ne influenzano l'azione.

La Camera di Commercio, nel suo ruolo di “casa delle imprese”, opera nell'interesse prioritario delle imprese, al fine di tutelarne e rafforzarne le posizioni all'interno del sistema economico; tuttavia numerosi altri soggetti possono configurarsi come “destinatari” dell'azione camerale: imprese, utenti, consumatori, associazioni di categoria, professionisti, personale ma anche l'intero sistema sociale all'interno del quale l'Ente opera.

Gli stakeholder, o più semplicemente portatori di interesse, possono essere suddivisi in due categorie:

- gli stakeholder primari sono coloro che hanno un grado di coinvolgimento nell'attività camerale più elevato rispetto agli altri. Appartengono a questa categoria sicuramente le imprese, gli utenti, i consumatori.
- gli stakeholder secondari comprendono coloro che possono influenzare o essere influenzati in via subordinata dall'attività dell'organizzazione.

Per semplicità, è possibile classificare i portatori di interesse in diversi gruppi omogenei:

- *Sistema economico-produttivo*, composto dal sistema imprese, dalle associazioni di categoria imprenditoriali, dagli utenti, dai consumatori e dagli ordini professionali che seppur non facenti parte del sistema delle imprese usufruiscono dei servizi camerali.
- *Sistema degli interlocutori istituzionali*, che comprende la pubblica amministrazione centrale e locale e il sistema camerale. Quest'ultimo è portatore di interesse da e verso la Camera di Commercio in quanto quest'ultima concorre alla realizzazione ed al consolidamento delle reti, delle infrastrutture telematiche, delle società del sistema e dei progetti comuni.
- *Sistema sociale* il quale beneficia delle attività camerali in relazione ad una serie di iniziative e progetti in settori trasversali, i cui destinatari possono essere raggruppati in sistema associativo, sistema ambientale, sistema culturale, sistema scolastico.

- *Stakeholder interni.* Sono rappresentati dal personale interno e sono coloro che traggono beneficio sia in termini economici e di gratificazioni professionali e culturali. Le risorse umane non sono solo portatrici di interessi verso l'Ente, ma riversano su tutti gli attori economici il valore aggiunto creato.
- *Altri Stakeholder* come i fornitori, le società partecipate ed i giornalisti.

Attraverso la matrice attività-stakeholder, è possibile rappresentare in maniera semplice e velocemente comprensibile, gli stakeholder che godono delle diverse attività. La matrice allinea sull'asse orizzontale le macrocategorie degli stakeholder suddivise al loro interno in modo dettagliato, sull'asse verticale le attività profuse dalla Camera di commercio, anche queste suddivise per macrocategorie ed al loro interno in modo analitico.

Matrice attività/stakeholder della Camera di Commercio di Rieti

	ATTIVITA' / INIZIATIVE	sistema economico produttivo				interlocutori istituzionali			sistema sociale				stakeholder interni	altri stakeholder		
		imprese e associazioni di categoria imprenditoriali	utenti	consumatori	ordini professionali	sistema camerale	P.A. locale	P.A. centrale	associazioni categoria	sistema culturale	sistema scolastico	sistema ambientale	risorse umane	fornitori	società partecipate	giornalisti
servizi amministrativi	registri	x	x			x		x						x		
	albo artigiani	x	x			x								x		
	albi e ruoli	x	x			x								x		
	atti e certificati	x	x			x								x		
	mud	x				x	x	x						x		x
	sistri	x				x	x							x		x
	suap	x				x	x							x		x
	firma digitale	x	x			x	x							x		x
regolazione del mercato	conciliazione/mediazione	x		x	x	x	x	x								x
	elenco protesti	x	x	x		x	x	x								
	ufficio metrico	x	x	x		x	x									x
	ufficio brevetti	x		x			x	x								
	ispezioni e sanzioni	x	x	x		x	x	x								
promozione sistema socio-economico	promozione del turismo	x		x		x	x		x	x				x	x	x
	innovazione	x					x			x						x
	qualità	x					x			x						x
	internazionalizzazione	x				x	x			x				x		x
	formazione	x				x	x		x	x	x			x	x	x
	mercato del lavoro	x					x									x

	accesso al credito	x							x								x
	imprenditoria femminile	x															x
	osservatori	x			x	x	x			x							x
	protocolli e convenzioni	x				x	x				x						
	attività ambientali	x					x			x		x					
modernizzazione cciaa	semplificazione	x	x	x	x								x		x		x
	formazione personale	x											x		x		
	trasparenza	x	x	x	x								x		x	x	x
	progetti	x					x	x		x	x	x	x			x	x

La Camera di Commercio di Rieti ha già in essere una strategia integrata offline-online per l'ascolto degli stakeholder che punta a raccogliere spunti sui seguenti principali aspetti:

- Camera di Commercio: identità a livello generale
- Comunicazione on line dell'Ente

Gli strumenti di ascolto sono attualmente i seguenti:

Offline

- Contatto costante con i principali stakeholder assicurato dalla presenza negli Organi Camerali dei rappresentanti sul territorio di tutte le categorie economiche oltre che delle Organizzazioni sindacali e dei Consumatori;
- Attività di ascolto durante eventi/incontri/seminari organizzati dall'Ente, talvolta anche tramite la somministrazione ed elaborazione di questionari o la verifica di richieste, da parte dei partecipanti, di ulteriori approfondimenti o materiali relativi ai temi trattati;
- Giornate della Trasparenza;
- Consultazioni tematiche periodiche dei membri di Giunta attraverso tavoli specifici.

On line

- Statistiche del sito www.ri.camcom.it;
- Attività dell'Ufficio comunicazione (invio comunicati stampa, organizzazione di eventi e dialogo via email con i rappresentanti del mass media e della mailing list dei circa 1000 contatti inseriti);
- Il sistema di Customer Relationship Management "Ciao Impresa": una piattaforma tecnologica dedicata alle imprese, ma anche a chi impresa non è – professionisti, associazioni

di categoria, PA locali, ecc - che consente alla Camera di Commercio di organizzare campagne informative mirate e settoriali, selezionando i destinatari sulla base delle caratteristiche e degli interessi espressi con la registrazione, e che si affianca alla tradizionale newsletter;

- La App della Camera di Commercio di Rieti.

Già dall'anno 2013 è stata pubblicata sul sito camerale nella sezione "Amministrazione Trasparente" la casella di posta elettronica (cciaa.rieti@ri.camcom.it; P.E.C.: cciaa.rieti@ri.legalmail.camcom.it) che consente a chiunque, senza indicare motivazioni né sostenere costi, di richiedere all'Amministrazione documenti, informazioni e dati per i quali la legge prevede la pubblicazione, esercitando il diritto dell'accesso civico introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. 33/2013.

2.4 Modalità di adozione del piano

Il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza deve essere adottato da parte della Giunta camerale entro il 31 gennaio di ogni anno, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 8 della Legge 190/2012. Nel Comunicato del Presidente ANAC del 16 marzo 2018 è stato ribadito che le Amministrazioni sono tenute ad adottare, ciascun anno, alla scadenza prevista dalla legge del 31 gennaio, un nuovo completo PTPCT, che include anche una apposita sezione dedicata alla trasparenza, valido per il triennio successivo, al quale è necessario allegare la mappatura dei processi.

3. AREE DI RISCHIO

3.1 La metodologia utilizzata per l'individuazione delle aree di rischio

La Camera di Commercio di Rieti per l'elaborazione delle "schede di rischio" nelle quali vengono prese in esame le aree più esposte al rischio di corruzione fa riferimento, come punto di partenza, alla mappatura completa dei processi camerali, istituzionali e di supporto, riportata in allegato (v. allegato 1), elaborata da Unioncamere in occasione della predisposizione del Piano della performance in attuazione del D.lgs. 150/2009. Tale mappatura, nella quale sono evidenziate le attività attraverso le quali si espletano le funzioni di ogni singola Camera, costituisce la base per l'analisi del rischio di corruzione. A partire da essa è, infatti, possibile identificare le attività da monitorare attraverso azioni di risk management ed individuare le attribuzioni specifiche di ciascun

ufficio in materia. Va precisato che nella mappatura sono individuati tutti i processi esistenti all'interno dell'Ente anche se di fatto, in alcuni casi, l'organizzazione interna si discosta da tale ripartizione a causa principalmente dell'organico limitato.

Ai fini dell'individuazione delle aree più esposte al rischio di corruzione, l'attività di ponderazione effettuata a livello coordinato Unioncamere – Camere ha portato ad esaminare tutti i processi evidenziati nella mappatura generale. Gli esiti di tale analisi sono poi stati incrociati con le aree classificate come “obbligatorie” dal Piano Nazionale Anticorruzione, sia per ricondurre i fenomeni agli stessi macro-aggregati, sia per cogliere le necessarie convergenze in termini di priorità delle azioni da porre in essere.

3.2 Le aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni

In particolare il P.N.A., sulla base dei livelli essenziali di prestazioni da assicurare mediante la trasparenza amministrativa delineati dalla Legge 190/2012, ha individuato le seguenti aree obbligatorie di rischio :

Art. 1 comma 16 legge 190/2012	Aree di rischio comuni e obbligatorie (Allegato n. 2 del P.N.A., aggiornato alla determinazione Anac n. 12/2015)
d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	A) Area: acquisizione e progressione del personale
b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture	B) Area: contratti pubblici (procedure di approvigionamento)
a) autorizzazione o concessione	C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;	D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Pur non essendovi piena corrispondenza tra le fattispecie, dall'insieme dei due elenchi è stato possibile trarre indicazioni utili per l'individuazione delle aree di rischio prioritarie per le Camere di Commercio.

3.3. Le aree di rischio specifiche per le Camere di Commercio

Per quanto riguarda il sistema camerale, in osservanza all'invito del legislatore, Unioncamere ha individuato nelle proprie linee guida due ulteriori aree di rischio non presenti nel P.N.A., caratterizzanti l'attività delle Camere di Commercio: quella dei controlli (contrassegnata con la lettera E), e l'area dedicata ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie (contrassegnata con la lettera F).

Elenco aree di rischio e relativi processi/attività soggetti al rischio di corruzione	
Processi	Sotto-processi
A) Area: acquisizione e progressione del personale	A.01 Reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato e progressioni di carriera verticali A.02 Progressioni di carriera economiche A.03 Conferimento di incarichi di collaborazione A.04 Contratti di somministrazione lavoro A.05 Attivazione di distacchi di personale A.06 Attivazione di procedure di mobilità
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	B.01 Definizione dell'oggetto dell'affidamento B.02 Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento B.03 Requisiti di qualificazione B.04 Requisiti di aggiudicazione B.05 Valutazione delle offerte B.06 Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte B.07 procedure negoziate B.08 Affidamenti diretti B.09 Revoca del bando B.10 Redazione del cronoprogramma B.11 Varianti in corso di esecuzione del contratto B.12 Subappalto B.13 Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato	C.01 Registro Imprese e altri albi e ruoli C.02 Protesti C.03 Brevetti e marchi C.04 Attività in materia di metrologia legale
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	D.01 Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari a privati D.02 Concessione di contributi per effetto di specifici protocolli d'intesa o convenzioni sottoscritti con enti pubblici o con organismi, enti e società a prevalente

	capitale pubblico
E) Area: Sorveglianza e controlli	E.01 Sorveglianza e controlli in materia di regolazione del mercato E.02 Sanzioni amministrative ex L. 689/1981
F) Area: Risoluzione delle controversie	F.01 Mediazione e conciliazione F.02 Arbitrato

3.4 Le misure di prevenzione del rischio obbligatorie ed ulteriori

Per quanto concerne le misure da attuare al fine di evitare il rischio corruzione la Camera di Commercio fa riferimento alle misure obbligatorie individuate come tali dalla norma e dal Piano Nazionale Anticorruzione, sintetizzate nel prospetto allegato (v. Allegato 2), nel quale viene altresì fornito un elenco delle possibili ulteriori misure da porre in essere, individuate a livello centrale da Unioncamere.

Le principali misure di contrasto alla corruzione individuate dalla norma risultano comunque essere:

- la trasparenza e l'accesso civico;
- i codici di comportamento;
- la rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione;
- l'astensione in caso di conflitto di interesse;
- la disciplina circa lo svolgimento di incarichi di ufficio e lo svolgimento di attività e incarichi extra-istituzionali;
- la disciplina per i casi di conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (c.d. *pantouflage*);
- le incompatibilità specifiche per le posizioni dirigenziali;
- la disciplina per lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. *pantouflage*);
- la disciplina per la formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la P.A.;
- la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*);
- la formazione;
- i patti di integrità;

- le azioni di sensibilizzazione e il rapporto con la società civile.

Tra le misure individuate, adottate dalla Camera di Commercio di Rieti, come riportato nelle schede di rischio allegate, risultano individuate come prioritarie le seguenti misure, da attuare al fine di evitare il verificarsi di fenomeni di corruzione:

- a) Formazione: il personale camerale viene annualmente coinvolto in iniziative di formazione finalizzate all'aggiornamento delle competenze sulle tematiche della trasparenza e dell'anticorruzione, sia a livello generale, con riferimento a tutti i dipendenti, sia nello specifico, con particolare riferimento ai dipendenti addetti alle aree con le attività più esposte al rischio;
- b) Codice di comportamento: la Camera di Commercio ha adottato nell'anno 2014, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 165/2001, come modificato dalla Legge 190/2012, e secondo gli indirizzi della C.I.V.I.T., un proprio codice di comportamento che integra e specifica il codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. 62/2013; tale codice prevede regole comportamentali specifiche, differenziate a seconda delle aree di competenza e calibrate sulle diverse professionalità, alle quali occorre fare riferimento nell'esercizio di ogni attività.

Secondo quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla delibera CIVIT-ANAC n. 72/2013, il codice di comportamento rappresenta una delle principali misure per la prevenzione della corruzione; pertanto, è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente (<http://www.ri.camcom.it/P42A303C1356S169/Codici-di-comportamento-e-disciplinare.htm>) ed è stato comunicato a tutto il personale camerale.

- c) Trasparenza e accesso civico: il tema della trasparenza riveste un ruolo fondamentale ai fini dell'attuazione delle indicazioni previste dalle norme sull'anticorruzione poiché rappresenta uno strumento essenziale per assicurare il buon andamento e l'imparzialità delle pubbliche amministrazioni e per realizzare forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Per quanto concerne l'analisi dettagliata delle iniziative che la Camera di Commercio programma annualmente per adempiere agli obblighi in materia di trasparenza fissati dal D.lgs. 33/2013, si rimanda al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2019-2021 che costituisce una sezione del presente Piano.

- d) Rotazione del personale: riguardo tale misura, considerato il limitato numero di unità di personale a disposizione che non consente di realizzare effettivamente la rotazione, la Camera di Commercio continuerà a sviluppare gli accorgimenti organizzativi già individuati per ridurre la discrezionalità dei responsabili dei procedimenti e assicurare un costante flusso di informazioni fra questi e il Responsabile della prevenzione della corruzione, quali, ad esempio, la previsione di un secondo livello di controllo e verifica dell'operato del singolo responsabile del procedimento nell'adozione di ciascun provvedimento o la programmazione di un affiancamento per il trasferimento di competenze per poter attuare, in prospettiva, la vera e propria rotazione.
- e) Azioni di sensibilizzazione: la Camera di Commercio svolge un'intensa azione di sensibilizzazione rispetto alle proprie attività attraverso comunicati stampa, il sistema "CRM – Customer Relationship Management", l'App camerale e l'aggiornamento continuo del proprio sito internet.
- f) Per quanto riguarda l'adozione di misure per la tutela del whistleblower, l'articolo 1, comma 51, della legge n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il cosiddetto "whistleblower". La norma è stata recentemente modificata ad opera del d.lgs. 179/2017. Si tratta di una disciplina che introduce una misura di tutela, già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito. In particolare, la norma de qua garantisce il pubblico dipendente che, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione". Secondo le disposizioni della normativa vigente e del PNA 2013 sono accordate al whistleblower le seguenti garanzie: a) la tutela dell'anonimato; b) il divieto di discriminazione; c) la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso.

Al riguardo si fa riferimento al comunicato del 6 febbraio 2018 con il quale l'Anac che ha informato che a partire dall' 8 febbraio 2018 è operativa l'applicazione informatica "Whistleblower" per l'acquisizione e la gestione, nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente, delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti come definiti dalla nuova versione dell'art. 54 bis del d.lgs.165/2001. Al fine, quindi, di garantire la tutela della riservatezza in sede di acquisizione della segnalazione, l'identità del segnalante verrà segregata e lo stesso, grazie all'utilizzo di un codice identificativo univoco generato dal sistema, potrà "dialogare" con l'ANAC in maniera spersonalizzata tramite la piattaforma informatica. Quanto sopra per evidenziare che a partire dall' entrata in esercizio del suddetto portale, è garantita la massima riservatezza alle segnalazioni trasmesse tramite il descritto sistema.

3.5 Le schede di rischio

La definizione di rischio si ricollega a tutti quegli eventi che al loro manifestarsi possono incidere sul raggiungimento degli obiettivi politici, strategici ed operativi dell'Ente.

Per quanto concerne l'individuazione della tipologia di rischio, della probabilità e dell'impatto che il rischio stesso può avere sui singoli processi si fa riferimento alle linee guida elaborate da Unioncamere.

Successivamente all'individuazione delle aree prioritarie per le Camere di Commercio si è proceduto a livello centrale ad un'analisi e ponderazione del rischio che, diversamente da quella compiuta nella fase di prima applicazione, ha comportato la necessità dell'elaborazione di indici di valutazione maggiormente aderenti ai processi più caratteristici delle Camere di Commercio.

L'applicazione di tali indici di valutazione ai singoli processi e sotto-processi presi in considerazione, ha portato all'elaborazione delle "schede di rischio" riportate in allegato (v. Allegato 3), relative ad ogni area di attività, che sono parte integrante del presente Piano, nelle quali per ogni singolo processo e sotto-processo viene riportata l'azione che l'Ente intende porre in atto nell'anno 2019, i soggetti responsabili e la tempistica.

4. TEMPI E MODALITA' DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL P.T.P.C.

L'implementazione del Piano anticorruzione deve essere accompagnata da una costante verifica della pertinenza e dell'efficacia dell'azione attraverso un monitoraggio costante che consenta di verificare la progressiva esecuzione delle attività programmate ed il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano.

Nella logica della Legge, assieme agli altri adempimenti previsti, il Piano raccoglie le valutazioni del rischio di corruzione e descrive le attività e le tempistiche attraverso le quali, ove necessario, le Amministrazioni ritengono di poter ridurre il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

Il Piano, pertanto, costituisce una raccolta sistematica delle iniziative per la mappatura organica delle attività istituzionali e di supporto effettuate, per valutazione del rischio che la Camera ritiene di sopportare e per la gestione dello stesso.

4.1 Descrizione del monitoraggio effettuato da soggetti interni all'amministrazione

Il monitoraggio interno sull'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione viene svolto secondo le seguenti modalità:

- La responsabilità del monitoraggio è assegnata al Segretario Generale, responsabile della individuazione dei contenuti del Piano, nonché del controllo del procedimento di elaborazione, attuazione ed aggiornamento del Piano Triennale, coadiuvato dall'ufficio "Controllo di gestione, Programmazione e diritto annuale".
- La periodicità del monitoraggio è semestrale, sulla base di report che vengono predisposti dall'ufficio.

I criteri sulla base dei quali viene monitorata l'attuazione del Piano sono:

- rispetto delle scadenze previste nel Piano;
- raggiungimento dei target previsti nel Piano;
- Con cadenza semestrale è pubblicato, nella sezione web dedicata, un prospetto riepilogativo sullo stato di attuazione del Piano, in cui sono indicati gli scostamenti da quanto previsto e le relative motivazioni nonché eventuali azioni nuovamente programmate per il raggiungimento degli obiettivi.
- I report semestrali sono inviati agli Organi e all'OIV per le attività di verifica ed eventualmente, per segnalare inadempimenti che danno luogo a responsabilità ai sensi dell'art. 11, comma 9 del D. Lgs. 150/09.

4.2 Descrizione dell'audit dell'OIV

Il D.lgs. 150/2009 attribuisce all'OIV importanti compiti di verifica e controllo rispetto al livello di trasparenza raggiunto dall'Amministrazione riconoscendo ad esso una vera e propria funzione di "*internal audit*" che culmina nella verifica ed attestazione sull'assolvimento degli adempimenti degli obblighi di trasparenza e di integrità.

La stessa funzione può senz'altro essere attribuita rispetto agli adempimenti connessi alla prevenzione e mitigazione del rischio di corruzione.

A tal fine, il Responsabile della prevenzione trasmette all'OIV il Piano in modo che ne venga asseverato il contenuto. Successivamente, nel corso dell'anno, l'OIV è chiamato a svolgere un'attività di audit sul processo di attuazione del Piano triennale e quindi sulle misure di prevenzione adottate dall'Amministrazione.

L'audit svolto dall'OIV è funzionale anche all'individuazione di inadempimenti che possono dar luogo a responsabilità ai sensi dell'art. 11, comma 9 del D. Lgs. 150/2009.

5. PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2019-2021

Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione, il ruolo della trasparenza

La Camera di commercio di Rieti è ente pubblico dotato di autonomia funzionale che svolge, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'art. 118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali, nel rispetto della normativa comunitaria, statale, regionale e dello Statuto.

Le informazioni relative all'Ente, alla sua organizzazione e alle funzioni sono riportate nel Piano della Performance della Camera di commercio di Rieti, pubblicato sul sito nella sezione "Amministrazione Trasparente", cui si rinvia integralmente. Sono parimenti pubblicate in tale sezione le leggi che disciplinano l'attività dell'Ente e gli atti di carattere generale adottati (statuto e regolamenti camerali).

Per la Camera di Commercio di Rieti la trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. A garanzia della stessa la legge ha previsto, dapprima con l'art. 5 del d.lgs. 33 del 2013, il diritto di accesso civico, che in seguito alla modifica apportata nel 2016 con il d.lgs. 97, dispone, al primo comma, che: "L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione". In seguito, ad opera della stessa modifica di cui sopra, è stato introdotto il "Freedom of Information Act" (FOIA), trattasi di un accesso civico generalizzato che riguarda i documenti ed i dati detenuti da una P.A., per i quali non sussiste uno specifico obbligo di pubblicazione e che consentono di conoscere l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni. In relazione allo stesso il secondo comma dell'art. 5 del d.lgs. 33/2013 dispone che: "Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione" obbligatoria ai sensi del decreto 33/2013". Il d.lgs. 97/2016 ha, inoltre, eliminato la previsione di uno specifico Programma per la trasparenza sostituendolo con una "Sezione" del PTPC.

5.1. Le principali novità (*rispetto al Programma precedente*)

Il presente Programma, adottato dall'organo di indirizzo politico amministrativo sulla base della normativa vigente, indica le principali azioni e le linee di intervento la Camera di Commercio di Rieti intende seguire nell'arco del triennio 2019-2021 in tema di trasparenza ed è stato redatto in base agli obblighi normativi previsti dal D.Lgs. n.33/2013 come modificato con D.Lgs. 97/2016 in vigore dal 23/12/2016. Rispetto al Programma precedente, in un'ottica di una sempre maggiore responsabilizzazione delle strutture interne delle amministrazioni nella effettiva realizzazione di elevati standard di trasparenza, il piano attuale prevede la definizione con maggiore dettaglio, relativamente agli obblighi di pubblicazione, dei riferimenti delle figure responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati previsti dal D. Lgs. 33/2013 così come modificato dal D.Lgs. 97/2016. Per quanto riguarda la responsabilità della pubblicazione, ai sensi e per gli effetti del novellato art.10, comma 1, del D. Lgs. 33/2013, considerata la struttura organizzativa dell'Ente così come illustrata nel presente Piano, il Segretario Generale dell'Ente, il dott. Giancarlo Cipriano, nella qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è Responsabile della Pubblicazione di tutti i documenti, i dati e le informazioni previste dal D. Lgs. 33/2013. Diverse sono invece le figure che si occupano dell'elaborazione e della trasmissione dei dati, come riportato dallo specifico allegato 5 al presente Piano, prediligendo una forma di condivisione diffusa di tale obbligo.

5.2. I dati

5.2.1. Tipologia

Secondo quanto previsto dal D. Lgs. 33/2013, il sito istituzionale camerale www.ri.camcom.it prevede la sezione specifica denominata “Amministrazione trasparente” strutturata secondo le indicazioni dell'allegato A allo stesso decreto legislativo e della delibera n. 50/2013 dell'A.N.AC. Nell'adunanza del 28 dicembre 2016 l'Anac ha approvato in via definitiva la delibera n. 1310 “Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”. La sezione “Amministrazione trasparente” è stata quindi aggiornata rispetto a quanto stabilito dall'Allegato 1 “Elenco degli obblighi di pubblicazione” delle sopraindicate “Linee Guida”. Oggetto della pubblicazione possono essere **dati, informazioni e documenti**.

5.2.2 Limiti alla trasparenza

Secondo quanto previsto dall'articolo 4 del Decreto 33 e come precisato nelle Linee Guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati" del 15 maggio 2014, le P.A. non devono pubblicare:

- i dati personali non pertinenti compresi i dati previsti dall'art. 26 comma 4 c. del D.Lgs. 33/2013 citato;
- i dati sensibili o giudiziari che non siano indispensabili rispetto alle specifiche finalità della pubblicazione;
- le notizie di infermità, impedimenti personali o famigliari che causino l'astensione dal lavoro del dipendente pubblico;
- le componenti della valutazione o le altre notizie concernenti il rapporto di lavoro che possano rivelare le suddette informazioni.

Restano, inoltre, fermi i limiti previsti dall'articolo 24 della legge 241/1990, nonché le norme a tutela del segreto statistico.

Inoltre ulteriori indicazioni in merito sono state fornite dalle Linee guida ANAC contenute nella delibera 1309/2016. Tali Linee guida, adottate dall'ANAC d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali, hanno introdotto elementi utili a fungere da canone interpretativo in sede di applicazione della disciplina dell'accesso generalizzato da parte delle pubbliche amministrazioni, al fine di bilanciare l'esigenza della trasparenza con quella della privacy. Per quanto riguarda i dati relativi agli Amministratori, nella pubblicazione si è tenuto conto di quanto trasmesso da Unioncamere con nota prot. 25569 del 28 novembre 2017 che ha fornito indicazioni circa la limitazione degli obblighi di pubblicazione dei dati patrimoniali ed economici degli amministratori camerali per i quali è sopravvenuta per legge la gratuità dell'incarico in corso di mandato. In seguito all'entrata in vigore in Italia, lo scorso 24 maggio 2018, del Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679 (General Data Protection Regulation o GDPR), risulta necessario effettuare un approfondimento per trovare un punto di equilibrio tra la "finalità di rilevante interesse pubblico" della trasparenza con il rispetto della finalità pubblica (di pari rilevanza) della protezione dei dati personali degli individui.

5.2.3 Indicazioni relative al formato

La Camera di commercio di Rieti effettua le pubblicazioni dei dati sul proprio sito istituzionale con modalità coerenti con quanto previsto dall'articolo 7 del D.lgs. 33/2013 e dalle Linee guida per i siti web della PA, emanate dal Dipartimento della Funzione pubblica in attuazione della Direttiva n. 8/2009 e aggiornate annualmente e con le prescrizioni fornite dall'A.N.AC.

In generale, poiché la trasparenza implica che i dati resi pubblici possano essere utilizzati da parte degli interessati, i dati pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" sono creati utilizzando formati standardizzati e aperti, quali: PDF/A per i documenti, ODS o excel o Csv per le tabelle dati, XHTML per le pagine web, XML per i feeder informativi, le mappe, ecc. E' tuttavia possibile, per garantire una migliore fruizione di taluni documenti, la pubblicazione anche nei formati proprietari maggiormente diffusi che consentano elaborazioni da parte degli interessati.

I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto per gli obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico (art 14, c. 2) e i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (art 15, c. 4) per i quali è previsto l'adempimento entro tre mesi dalla elezione o nomina e per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico.

Alla scadenza del termine dei cinque anni o i diversi termini soprarichiamati - novità apportata dall'art. 8 del D.Lgs 97/2016 - i documenti, le informazioni e i dati non devono più essere conservati nella sezione archivio del sito. Dopo i predetti termini, la trasparenza è assicurata mediante la possibilità di presentare l'istanza di accesso civico ai sensi dell'art. 5.

5.2.4 Indicazioni relative a classificazioni, semantica e reperibilità delle informazioni

La Camera di commercio di Rieti si attiene alle indicazioni fornite dalle Linee guida per i siti web delle pubbliche amministrazioni.

Nello specifico, estrema attenzione è posta nell'assegnare alle risorse informative pubblicate, opportuni metadati in modo da agevolare l'identificazione univoca e stabile, la classificazione e la ricerca.

Per le banche dati comuni al sistema camerale e gestite da Infocamere s.c.p.a. (società strumentale del sistema delle Camere di Commercio), l'accesso telematico a dati, documenti e il riutilizzo dei dati è definito a livello di sistema. E' presente sul sito una sezione informativa contenente le banche dati camerali di carattere nazionale ed i relativi regolamenti di accesso, comprendente i contratti in

vigore per la consultazione dei dati e per il loro riutilizzo per finalità commerciali. Nella stessa sezione sono presenti inoltre le banche dati di carattere nazionale in “formato aperto” a consultazione libera.

5.2.5 Dati sul livello di soddisfazione dei cittadini per i servizi resi dall'amministrazione

Alcuni indicatori relativi all'anno 2018 sono stati evidenziati nel corso dell'ultima Giornata della trasparenza svoltasi il 20 dicembre 2018. L'ultima indagine strutturata sul livello di soddisfazione dei cittadini rispetto ai servizi resi e pubblicata sul sito camerale risale al 2012 ed è stata presentata in occasione della Giornata della trasparenza.

5.2.6 Dati sulla gestione e l'uso delle risorse

I dati sulla gestione e l'uso delle risorse sono pubblicati nella Relazione sulla Performance. Nella sezione “Amministrazione Trasparente” sono altresì pubblicati i bilanci della Camera di Commercio.

5.3 Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

5.3.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Rimangono validi, fino al rinnovo degli organi camerali, gli obiettivi indicati nel Programma pluriennale per il periodo 2013-2017, coincidente con il mandato degli organi, rilevando l'importanza del tema della trasparenza.

La Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2019 pone inoltre l'accento sulla necessità di prestare particolare attenzione alla comunicazione delle iniziative della Camera e alla trasparenza dell'attività.

5.3.2 Collegamenti con il piano della performance

Posizione centrale nel Programma per la trasparenza occupa l'adozione del Piano della Performance, destinato ad indicare con chiarezza gli obiettivi dell'Amministrazione. L'interrelazione tra i due documenti è sancita dall'art 44 del decreto di riordino della Trasparenza (D.Lgs 33/2013) per il quale “L'organismo indipendente di valutazione verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità [...] e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori. I soggetti deputati alla misurazione e valutazione delle performance, nonché l'OIV, utilizzano le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle

performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati”.

Specifici indicatori correlati ai relativi target di riferimento saranno riportati nel Piano della Performance.

5.3.3 Uffici e dei dirigenti coinvolti per l’individuazione dei contenuti del Programma

Le informazioni relative alla trasparenza, per non parlare del tema relativo all’integrità, riguardano tutte le aree in cui è articolata la Camera di Commercio. Il Responsabile della Trasparenza ha coinvolto nella redazione del Programma tutti i responsabili degli uffici camerali al fine di ricevere il contributo di ciascuno.

5.3.4 Modalità di coinvolgimento degli stakeholder e i risultati di tale coinvolgimento

La Camera di commercio di Rieti coinvolge già abitualmente i propri stakeholder (associazioni di categoria, istituzioni, sistema camerale) nella redazione dei documenti di programmazione, inoltre, le associazioni di categoria ed i rappresentanti di consumatori e organizzazioni sindacali sono rappresentati all’interno del Consiglio camerale. L’Ente, in fase di predisposizione del Piano anticorruzione 2019-2021, ha pubblicato un avviso nel gennaio 2018 per realizzare una forma di consultazione, coinvolgendo le Associazioni di categoria, le Imprese, le Organizzazioni Sindacali, le Associazioni dei Consumatori e degli Utenti, gli Ordini Professionali, i portatori di interessi diffusi e, in generale, tutti i soggetti che operano per conto dell’Amministrazione o che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dalla stessa.

5.3.5 Termini e modalità di adozione da parte degli organi di vertice

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità è approvato dalla Giunta camerale entro il 31 gennaio 2019.

5.4. Iniziative di comunicazione della trasparenza

5.4.1 Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del programma e dei dati pubblicati

Di seguito si riporta lo stato di attuazione delle iniziative per la diffusione dei contenuti del programma 2018 e dei dati pubblicati

Anno 2018

Iniziativa	Finalità	Destinatari	Strutture competenti	Indicatori di efficacia	Stato di attuazione
Aggiornamento tempestivo dei dati e delle informazioni della sezione "Amministrazione trasparente"	Realizzare la pubblicazione dei dati e delle informazioni in maniera aderente al dettato normativo	Portatori di interesse	Responsabile della trasparenza - Servizio di Staff	Pagine aggiornate	Pagine aggiornate. Vedi monitoraggi Oiv http://www.ri.camcom.it/P42A1518C1338S169/Attestazioni-OIV-o-struttura-analogica.htm . Il 23/04/2018 è stato eseguito dall'Oiv il monitoraggio sull'assolvimento, al 31/03/2018, di specifici obblighi di pubblicazione, richiesti ai sensi dell'art. 14 comma 4 lett. "g" del D.lgs. 150/2009 e delle delibere Anac n. 1310/2016 e n.141/2018. I risultati di tale monitoraggio sono pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale www.ri.camcom.it , sotto sezione "Controlli e rilievi sull'amministrazione", link "Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe".
Realizzazione e giornata della trasparenza	Presentazione dei servizi e delle funzioni svolte dalla Camera di Commercio di Rieti e Piano e relazione della performance.	Portatori di interesse	Servizio di Staff	Numero partecipanti alla giornata – eventuale somministrazione di questionari di gradimento	La Giornata della Trasparenza 2018 è stata realizzata in data 20/12/2018 ed adeguatamente pubblicizzata attraverso i seguenti comunicati stampa diffusi alla mailing list camerale, tramite sito istituzionale, App camerale e sistema CRM (Customer Relationship Management) http://www.ri.camcom.it/P42A3583C1159S178/Convocazione-Giornata-Trasparenza-20-dicembre-2018-ore-11.htm e http://www.ri.camcom.it/P42A3586C1159S178/Attivita--servizi-e-risultati-2018-protagonisti--della-Giornata-della-Trasparenza.htm Risultano aver partecipato n. 28 persone tra rappresentanti di consiglio camerale, giunta camerale, personale e organi di stampa. Questi ultimi hanno dato notizia della Giornata e dei contenuti della stessa nell'ambito di articoli e servizi televisivi usciti sui principali organi di informazione locali
Piano per la prevenzione della corruzione	Aggiornamento del piano e realizzazione delle attività previste	Tutto il personale	Tutti gli uffici interessati	Realizzazione del piano	Il Piano per la prevenzione della corruzione 2018 è stato approvato con delibera di Giunta camerale n. 5/II del 18.01.2018. Il Piano è stato pubblicato sul sito camerale al link http://www.ri.camcom.it/P42A1654C1356S169/Anticorruzione.htm . E' stato effettuato un monitoraggio relativamente al primo semestre dell'anno e comunicato alla Giunta come da delibera n. 26/V del 14/06/2018 e successivamente inoltrato all'Oiv in data 29/06/2018. In tale monitoraggio sono stati presi in esame i processi e sottoprocessi specificati nelle schede di rischio allegate al piano anticorruzione e per ciascuno di essi sono state descritte le attività svolte nel primo semestre 2018. Non risultano rilevate particolari criticità. Entro il 31 gennaio 2019 la Giunta camerale approverà inoltre la Relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione relativa all'anno 2018.

Formazione	La Camera si impegna ad inserire nel programma formativo del personale ed eventualmente anche degli amministratori, alcune giornate di formazione sulla cultura della trasparenza e/o integrità	Amministratori e personale camerale	Ufficio Personale	Numero interventi formativi e numero persone coinvolte	Nel corso del 2018 due dipendenti camerali hanno partecipato ad un percorso formativo di Unioncamere sulla "Compliance normativa delle CCIAA", nell'ambito dello sviluppo e potenziamento delle professionalità camerali, con moduli specifici sul tema dell'anticorruzione e della trasparenza. La formazione ha altresì garantito l'aggiornamento di n. 1 unità di personale in tema di principali misure di anticorruzione, attraverso la partecipazione ad uno specifico corso organizzato dall'Istituto Tagliacarne. Inoltre, in data 30.07.2018 si è svolto presso la sede della CCIAA di Rieti un incontro propedeutico in materia di trattamento dati e privacy in occasione del quale tre funzionari di Infocamere sspa hanno illustrato a n. 6 dipendenti camerali i servizi predisposti dalla società in merito al Registro informatico dei trattamenti. Inoltre nel corso della Giornata della trasparenza sopraindicata, n. 9 dipendenti camerali hanno partecipato all'incontro formandosi sulla cultura della trasparenza.
------------	---	-------------------------------------	-------------------	--	---

Di seguito vengono illustrate le principali iniziative in materia di trasparenza e integrità programmate per il triennio 2019-2021.

Anno 2019

Iniziativa	Finalità	Destinatari	Strutture competenti	Indicatori di efficacia
Aggiornamento tempestivo dei dati e delle informazioni della sezione "Amministrazione trasparente"	Realizzare la pubblicazione dei dati e delle informazioni in maniera aderente al dettato normativo	Portatori di interesse	Responsabile della trasparenza - Servizio di Staff	Pagine aggiornate
Realizzazione giornata della trasparenza	Presentazione dei servizi e delle funzioni svolte dalla Camera di Commercio di Rieti e Piano e relazione della performance.	Portatori di interesse	Servizio di Staff	Numero partecipanti alla giornata – eventuale somministrazione di questionari di gradimento
Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Aggiornamento del piano e realizzazione delle attività previste	Tutto il personale	Tutti gli uffici interessati	Realizzazione del piano
Formazione	La Camera si impegna ad inserire nel programma formativo del personale ed eventualmente anche degli amministratori, alcune giornate di formazione sulla cultura della trasparenza e/o integrità	Amministratori e personale camerale	Ufficio Personale	Numero interventi formativi e numero persone coinvolte

Anno 2020

Iniziativa	Finalità	Destinatari	Strutture competenti	Indicatori di efficacia
Aggiornamento tempestivo dei dati e delle informazioni della sezione "Amministrazione trasparente"	Realizzare la pubblicazione dei dati e delle informazioni in maniera aderente al dettato normativo	Portatori di interesse	Responsabile della trasparenza - Servizio di Staff	Pagine aggiornate
Realizzazione giornata della trasparenza	Presentazione dei servizi e delle funzioni svolte dalla Camera di Commercio di Rieti e Piano e relazione della performance.	Portatori di interesse	Servizio di Staff	Numero partecipanti alla giornata – eventuale somministrazione di questionari di gradimento
Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Aggiornamento del piano e realizzazione delle attività previste	Tutto il personale	Tutti gli uffici interessati	Realizzazione del piano
Formazione	La Camera si impegna ad inserire nel programma formativo del personale ed eventualmente anche degli amministratori, alcune giornate di formazione sulla cultura della trasparenza e/o integrità	Amministratori e personale camerale	Ufficio Personale	Numero interventi formativi e numero persone coinvolte

Anno 2021

Iniziativa	Finalità	Destinatari	Strutture competenti	Indicatori di efficacia
Aggiornamento tempestivo dei dati e delle informazioni della sezione "Amministrazione trasparente"	Realizzare la pubblicazione dei dati e delle informazioni in maniera aderente al dettato normativo	Portatori di interesse	Responsabile della trasparenza - Servizio di Staff	Pagine aggiornate
Realizzazione giornata della trasparenza	Presentazione dei servizi e delle funzioni svolte dalla Camera di Commercio di Rieti e Piano e relazione della performance.	Portatori di interesse	Servizio di Staff	Numero partecipanti alla giornata – eventuale somministrazione di questionari di gradimento
Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Aggiornamento del piano e realizzazione delle attività previste	Tutto il personale	Tutti gli uffici interessati	Realizzazione del piano
Formazione	La Camera si impegna ad inserire nel programma formativo del personale ed eventualmente anche degli amministratori, alcune giornate di formazione sulla cultura della trasparenza e/o integrità	Amministratori e personale camerale	Ufficio Personale	Numero interventi formativi e numero persone coinvolte

Le iniziative contenute nel presente Programma vengono realizzate dalle strutture competenti tramite il personale interno e sotto la responsabilità del dirigente.

Si ritiene utile ricordare che un importante strumento per far conoscere all'esterno l'attività dell'ente camerale è costituito dall'albo camerale on-line, sezione del sito istituzionale, nel quale vengono pubblicate le deliberazioni di Consiglio e Giunta e gli atti adottati dai dirigenti.

5.4.2 Organizzazione e risultati attesi delle giornate della trasparenza

Le Giornate della trasparenza, previste dall'art. 10, comma 6, del D.Lgs. n. 33/2013, sono strumenti di coinvolgimento degli *stakeholder* nel processo di diffusione e valorizzazione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni.

Contenuto essenziale delle Giornate è la presentazione del Piano della performance e della Relazione sulla performance oltre al contenuto di altri documenti, come il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità o le risultanze delle indagini sul benessere organizzativo. L'obiettivo che la Camera di Commercio si pone è di coinvolgere un numero sempre maggiore di persone interessate all'attività dell'Ente e raccogliere in tale contesto suggerimenti e indicazioni utili al miglioramento delle proprie *performance*.

5.5. Processo di attuazione del programma

5.5.1 Individuazione dei responsabili della trasmissione dei dati

Ai sensi del novellato art.10, comma 1, del D. Lgs. 33/201, è previsto che ciascuna amministrazione indichi in un'apposita sezione del Piano anticorruzione i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati previsti dal D. Lgs. 33/2013, in un'ottica di una sempre maggiore responsabilizzazione delle strutture interne delle amministrazioni nella effettiva realizzazione di elevati standard di trasparenza. Considerata la struttura organizzativa dell'Ente così come illustrata nel presente Piano, il Segretario Generale dell'Ente, Dott. Giancarlo Cipriano, nella qualità di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, è responsabile della pubblicazione di tutti i documenti, i dati e le informazioni previste dal D. Lgs. 33/2013. Per quanto riguarda la tempestiva trasmissione dei documenti, dei dati e delle informazioni relative all'ambito di propria competenza, da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" del web istituzionale www.ri.camcom.gov.it, la responsabilità è distribuita tra i Responsabili delle varie UOS a seconda della tipologia di dati.

In particolare:

Servizio Staff

- UOS “Segreteria generale e di Presidenza, Affari generali” e UOS “Fede pubblica e funzioni Metrologiche”: Dott.ssa Daniela Accardi;
- UOS “Personale, Ciclo della performance, Promozione, Studi e Statistica”: Dott.ssa Raffaella De Angelis in collaborazione con la Dott.ssa Paola Rita Nives Cuzzocrea;
- UOS “Controllo di gestione, Programmazione e diritto annuale, mediazione”: Dott.ssa Maria Rita Luciani in collaborazione con la Dott.ssa Paola Rita Nives Cuzzocrea;

Servizio Contabilità e Provveditorato

- UOS “Bilancio, trattamento economico del personale”: Rag. Daniela Leoncini
- UOS “Provveditorato servizi tecnici ed informatici implementazione servizi e innovazione tecnologica”: Rag. Silvio Mancini

Servizio Anagrafico Certificativo: Dott.ssa Anna Mariantoni.

5.5.2 Misure organizzative

I dati, i documenti e le informazioni da pubblicare sono trasmessi via e-mail dai responsabili sopra individuati all’Ufficio Personale, Ciclo della performance, Promozione, Studi e Statistica nella persona della Dott.ssa Cuzzocrea che ne cura la pubblicazione sul sito camerale.

Affinché il Responsabile della Trasparenza possa monitorare e verificare il tempestivo flusso delle informazioni viene inserito come destinatario diretto o in copia di ciascuna mail.

Periodicamente il Responsabile della Trasparenza verifica sul sito, anche attraverso la “Bussola della Trasparenza”, in collaborazione con il Servizio di Staff, la completezza e l’aggiornamento dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria.

L’Organismo Indipendente di Valutazione verifica il corretto adempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza; gli esiti di tali verifiche sono pubblicate sotto forma di attestazioni nella Sezione “Amministrazione Trasparente”.

5.5.3 Strumenti e tecniche di rilevazione dell’effettivo utilizzo dei dati

La Camera di Commercio di Rieti si avvale del servizio gratuito di statistiche di Google – Google Analytics - che consente di monitorare, in modo dettagliato, le visite del proprio sito istituzionale, permettendo di visualizzare da dove sono arrivati gli utenti (ad esempio se le visite sono dirette o se sono state indirizzate da un motore di ricerca), da quale luogo geografico provengono, le pagine visitate e tante altre informazioni utili ad analizzare le potenzialità del sito web. In questo modo la Camera è in grado di monitorare gli accessi degli utenti alle pagine della sezione Amministrazione Trasparente.

5.5.4 Accesso civico

Con l'articolo 2 co. 1 del D. Lgs. 33/2013, così modificato dal D. Lgs. 97/2016, si disciplina la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione dei documenti. Quindi le società pubbliche – nei limiti dell'art. 2bis- sono tenute ad attuare la disciplina in tema di trasparenza, sia attraverso la pubblicazione on line all'interno del proprio sito, sia garantendo l'accesso civico ai dati e ai documenti detenuti, relativamente all'organizzazione e alle attività svolte. Ciò comporta il diritto di chiunque di richiedere all'Amministrazione i medesimi dati e documenti nei casi in cui ne sia stata omessa la loro pubblicazione. L'accesso generalizzato è invece riconosciuto per i dati e i documenti che non siano già oggetto degli obblighi di pubblicazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

Si applicano le esclusioni e i limiti di cui all'art. 5-bis del D. Lgs. 33/2013, applicando le Linee Guida di cui alla Delibera ANAC 1309/2016, la normativa sulla privacy e quella a tutela della figura del whistleblower, valutando caso per caso la possibilità di diniego dell'accesso a tutela degli interessi pubblici e privati indicati dalla norma citata.

a) Accesso civico per atti, documenti ed informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria

La richiesta di accesso civico va presentata su uno specifico modulo pubblicato sul sito camerale al Responsabile della trasparenza della Camera di Commercio di Rieti: Dott. Giancarlo Cipriano - Segretario Generale, Via Paolo Borsellino, 16 – 02100 Rieti, E-mail: cciaa.rieti@ri.camcom.it, Posta Elettronica Certificata (P.E.C.): cciaa.rieti@ri.legalmail.camcom.it, Fax: 0746/205235, tel. 0746.201364-5. La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata ed è gratuita. L'amministrazione, entro trenta giorni dalla richiesta, procede alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'amministrazione indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale. Nei casi di ritardo o mancata risposta il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'articolo 2, comma 9-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 che, verificata la

sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, nei termini di cui al comma 9-ter del medesimo articolo, provvede ai sensi del comma 3.

b) Accesso civico generalizzato

L'istanza può essere trasmessa per via telematica all'indirizzo di posta elettronica certificata e presentata alternativamente ad uno dei seguenti uffici: a) all'Ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti; b) all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP);

La richiesta, redatta su uno specifico modulo pubblicato sul sito camerale nell'apposita sezione, potrà essere presentata: 1) con firma digitale direttamente sul file ed inviata all'indirizzo cciaa.rieti@ri.legalmail.camcom.it indicando come destinatario l'URP oppure l'Ufficio che detiene i dati/informazioni/documenti richiesti; 2) con firma autografa sulla stampa del modello, avendo cura di allegare copia di un documento di identità ed inviata via email all'indirizzo cciaa.rieti@ri.legalmail.camcom.it, oppure presentata direttamente presso l'URP oppure presso l'Ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti della Camera di Commercio di Rieti, via Paolo Borsellino, 16- Rieti, tel. 0746/201364-5. La procedura completa è descritta nell'apposita sezione del sito camerale.

5.6. Dati ulteriori

La Camera di Commercio pubblica sul proprio sito i dati di cui all'art. 26 della L. 241/1990, nonché messaggi di informazione di comunicazione previsti dalla L. 150/2000.

Tutti i “dati ulteriori” che la Camera dispone di pubblicare sul proprio sito, fermi restando i limiti e le condizioni espressamente previsti da disposizioni di legge, e in ottemperanza alle norme in materia di privacy, comporteranno l'anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti